

Intervista UNI

INT-006

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: laurea

Classe di età: 18-34

RES-CP-S

Durata: 22'07"



D: (Dopo aver presentato la ricerca) Cominciamo un poco dal racconto della tua vita partendo da dove vuoi, puoi cominciare dalla tua famiglia di origine, dai ricordi dei tuoi primi anni di vita... oppure da quello che reputi più importante...

R: Parto dalle origini. Sono figlia unica, e già questo....

D: Scusa, puoi anticiparmi il tuo nome e i tuoi dati identificativi?

R: Sono YYY, nata a LOCALITÀ-01 LIMITROFA, abito a RES-CP-S. Sono madre di due bambini. Separata [lo sottolinea con la voce]. Sono figlia unica, genitori un poco anziani che mi hanno avuta ad un'età un poco avanzata, intorno ai quarant'anni, e con l'esperienza di oggi mi rendo conto che avere dei genitori più grandi di età non mi ha fatto vivere magari determinate esperienze, perché magari anche la mentalità un poco più chiusa, perché comunque parliamo di un poco di tempo fa...mi hanno fatto crescere in un modo un poco più tranquillo...educato e tutte queste cose oggi sono comunque un dono prezioso per me, ma comunque mi rendo conto che faccio fatica nella nuova società di oggi a fare le spalle grosse...e...poi, va bene, sono cresciuta con molte amicizie, perché comunque ho molto frequentato la parrocchia, le varie attività che ... scampagnate, passeggiate, esperienze e quant'altro...anche perché essendo figlia unica avevo bisogno di uscire dal contesto della famiglia e ad oggi, diciamo, rimpiango molto di non aver avuto un fratello, sorella con cui..... anche...la situazione brutta che ho dovuto vivere con la separazione dall'ex marito, mi sono ritrovata a... non avendo più un marito, neanche...sì, i genitori ci sono ancora per fortuna, ma un fratello o una sorella sono ancora un pilastro in più. Ho studiato, diciamo, sono sempre andata abbastanza bene a scuola, ho proseguito gli studi prima nell'ambito magistrale e poi ho proseguito facendo psicologia. Quindi la parte, diciamo, della psicologia, delle relazioni, mi interessa tanto...

D: Mentre studiavi continuavi a vivere con la tua famiglia o ti sei trasferita?

R: Mi sono trasferita e questa è stata una bella esperienza, diciamo, ho vissuto a CAPOLUOGO DI PROVINCIA nel periodo in cui abbiamo continuato a studiare perché comunque ho fatto amicizia, ho convissuto con altre ragazze. Nel frattempo, poi, allo scadere della laurea triennale ho preso la decisione di fermarmi e proseguire la mia vita sposandomi. Scelta che oggi, con le esperienze che ne sono susseguite, mi dà amarezza, perché probabilmente sarebbe stato più giusto proseguire e andare avanti su quella che era la strada prima, dello studio,...ciò non toglie che sia ancora in tempo...mi sto dando da fare per riprendere la vita lavorativa quelli che sono gli spunti personali, le esigenze personali, di autostima per rimettersi in gioco, perché sicuramente come mamma penso di star dando il massimo, ma anche YYY adesso ha bisogno di rimettersi in gioco.

D: Allora, mi interessa quello che dici, vorrei che approfondissi le esperienze che avresti voluto fare, anche da piccola e quindi che cosa ti è mancato. E poi, invece, come si sono definiti i valori tuoi di riferimento, attraverso quali esperienze...

R: Sono sempre stata...il valore della famiglia per me è fondamentale, infatti oggi, per quello che è successo, vado un poco in contrasto ma il valore della famiglia me lo sono costruito io, ho avuto il buon esempio della mia famiglia, ma l'ho fatto parte di me....[esita] quello che mi è mancato, più di ogni altra cosa, delle esperienze... uscire di più, frequentare anche le compagnie in orari più notturni per capire effettivamente come cambia la vita dal quotidiano giornaliero al quotidiano notturno; sono dovuta sempre rientrare alle 20.30 a casa nonostante avessi 18 anni, ho sempre ubbidito perché penso che sia alla base...e poi sono una persona così, non sono ribelle, e questo non essere ribelle mi ha portato ad accettare molto quelle che erano un poco le regole sia della famiglia sia della volontà della famiglia. Forse oggi, col senno di poi, perché i problemi, le esperienze ci fanno capire gli errori del passato, e di conseguenza... anzi ... desidererei per me questa cosa in più che non c'è stata.

D: Parlavamo dei valori di riferimento della tua vita...e poi, se ci sono stati nella tua vita momenti di snodo in cui riguardo a questi valori ci sono stati momenti di riflessione...se hai dovuto scegliere cosa era giusto e e le risorse che ti hanno aiutata a sceglierlo...

R: Innanzitutto Rispetto e Coerenza, Sincerità con sé stessi sono dei cardini principali nel mio modo di essere. Forse in questo momento con questo confronto mi trovo ancora in una situazione delicata perché essendomi separata mi rendo conto che la famiglia che avevo idea di portare in mente in questo momento, diciamo, non rispecchia quelli che erano i miei desideri, perché sono venuta in contrasto tra quello che è la cosa giusta da fare per la famiglia (fatta dai figli e dall'ex marito) e dall'altra parte c'è solo YYY che oggi pensa e sta incominciando a pensare in modo diverso. Sicuramente le situazioni sono quelle che... le vicissitudini per arrivare a una decisione del genere sono quelle poi che ci fanno un poco cambiare...l'essere stata lasciata mi ha fatto stare male, mi ha messa molto in discussione rispetto a parlare... magari c'erano solo dei problemi di coppia, io invece mi sono trovata lasciata dalla sera alla mattina per una, diciamo, sbandata e oggi YYY non riesce ad accettare e a perdonare questo gesto. Sono ancora molto in... in questo momento molto in contrasto tra quello che YYY ha sempre sognato e cioè la famiglia, l'unione e tutto quello che potesse essere un movimento armonico, diciamo e quello che sento io dentro in questo momento...che si...contrappone all'idea della famiglia: io mi dico "non mi sento di subire così tanto", sento su di me delle ... forse umiliazioni? Che mi hanno fatto tirare fuori una parte di me che neanche conoscevo. E quindi la ragazzina più, indifesa più tranquilla sta un poco lasciando alle spalle il periodo più giovanile dove non sono successe grandi cose che mi hanno turbato da poter essere, da comportarmi in modo più aggressivo o più tenace, invece oggi sto riconoscendo in me questa nuova parte di me.

D: Per superare questo momento di snodo cerchi in te il senso... o ti sei rivolta ad altri...magari a figure... religiose...

R: Sono una persona che ama molto il confronto e ho chiesto aiuto a uno psicologo per compiere un percorso di terapia. Innanzitutto per cercare di rimettere in piedi la mia persona che comunque è rimasta abbastanza giù per un poco di tempo. Dall'altra, sto cercando di focalizzarmi maggiormente su di me, perché in passato mi sono accorta di aver vissuto e di vivere molto per gli altri, quindi ho sempre accettato le condizioni della mia famiglia perché magari mi sembrava giusto per loro [e sottolinea per loro]. Anche nelle amicizie ho fatto così. Ho cercato sempre di sacrificarmi, ma con piacere, forse ancora tutt'oggi faccio questo, ma consapevole [sottolinea consapevole] che sto scegliendo un attimino di...esita...scelgo io se voglio sacrificarmi, ma se non mi sta bene oggi non lo faccio più, ecco, perché dico...spesso e volentieri mi dico "YYY tu esisti" quindi se una cosa non mi va bene, anche se fa male a qualcun altro deve arrivare il messaggio "allora: non mi fa piacere questa cosa" invece prima tendevo a dire "vabbè, non fa niente" questa esperienza negativa della separazione... ho cercato di prenderne anche il modo costruttivo e quindi anche la scelta di fare un percorso terapeutico con un psicologa per rimettermi in discussione, per rimettere, diciamo, i pezzi a posto. E naturalmente in primis cercare comunque di essere sempre la persona equilibrata per dare anche la giusta impronta per i bambini, per i figli che sono poi [Esita] il futuro. E' fondamentale avere un buon comportamento nei loro riguardi per quello che riguarda l'educazione, gli insegnamenti, indipendentemente dalle sofferenze che si hanno dentro.

D: Che età hanno i tuoi figli? Che valori vorresti trasmettere loro?

R: I mie figli hanno 5 anni e 7 anni sono due bellissimi maschietti e in primis continuerò a credere nel trasmettere loro il valore della famiglia. Spesso mi sento in contrasto con questo perché so che è quello che sto facendo, ma non completamente. Nel senso che ho ottimi rapporti con il papà e magari ci si vede per il gelato....loro hanno anche un ottimo rapporto con il papà perché io non ho mai creato dissapori o contrasti, però, forse, il primo valore è che devono essere se stessi, imparare a sentirsi dentro, tirare fuori la parte migliore di loro, forse anche facendo male ai genitori, quindi mi metto anche io in discussione...se mi dovranno magari fare male per determinate scelte tipo andare a lavorare fuori o quello che sarà, diciamo, prendere delle scelte con serenità perché mamma li appoggerà. Devono essere liberi, forse quella libertà che io non sono riuscita ad assaporare bene, a costruirmi bene, il messaggio, diciamo, che ogni giorno cerco di dare a loro è proprio questo: cercare ogni giorno di essere sereni e di fare le cose che loro sentono, che li facciano stare bene, dalla cosa più semplice, adesso sono bambini, ma queste sono le basi che si porteranno avanti giorno per giorno anno per anno fino a quando cresceranno e diventeranno giovanotti. Questo!

D: C'è qualche altra cosa che vuoi dirmi per inquadrare la tua esperienza di vita e i valori importanti nell'esistenza?

R: Credo di essermi molto focalizzata sulla parte finale della mia vita perché mi rendo conto che ora sto vivendo una situazione molto delicata. Molti mi dicono che al giorno d'oggi succede spesso, ma sinceramente non credevo potesse succedere a me e ancora faccio un poco fatica. Però...credo che a grandi linee io abbia detto tutto.

D: Per quanto riguarda la vita pubblica? I valori per quanto riguarda la vita pubblica, per cosa ti sei spesa, ti spendi o intendi spenderti...che abbia valore per te...

R: Per vita pubblica intendiamo solo le amicizie, il lavoro...?

D: Anche la sfera sociale più ampia, la sfera politica in senso lato...

R: [esita] Diciamo che come carattere non sono proprio un leader però mi piacciono gli spunti, mi piace seguire le idee, le possibilità, allora potrei essere quella che segue, che può dare una mano nell'intraprendere determinate scelte che possono riguardare il discorso della vita politica del posto, delle cose che non vanno che purtroppo al giorno d'oggi sono abbastanza, ma non è neanche semplice risolverle...se ognuno di noi ci mettesse il proprio...io sono sempre disponibile nel fare qualcosa di positivo...naturalmente una sola goccia nel mare non può far nulla.....Per quanto riguarda i rapporti nell'ambito più stretto, delle amicizie le reputo come una piccola famiglia, ci devono essere rispetto, sincerità, venirsi incontro e non avere quell'arroganza o quella presunzione di essere migliore o di saper fare di più...mi piace pensare che si sta insieme alle persone per confrontarsi per dare qualcosa di sé e prender qualcosa da chi si conosce.

D: Ti ringrazio, l'intervista è finita.



MEMO

L'intervista è stata effettuata a LOCALITÀ-02 LIMITROFA A RES-CP-S, venerdì 21 luglio alle ore 16.00, nei pressi della sede del Sindacato CGIL FLC. Durante la mia lunga vita di precaria sono stata (tra tante altre cose) a lungo un'insegnante e NOME APRIPISTA DONNA, referente sindacale che conosco da decenni, è stata la mia apripista. Quel pomeriggio molti insegnanti erano lì per l'aggiornamento delle graduatorie d'istituto per le supplenze e NOME APRIPISTA DONNA mi ha introdotta lasciandomi poi libera di spiegare le motivazioni e i termini dell'indagine ai docenti. L'ho fatto brevemente e vari docenti si sono resi disponibili, dopo il disbrigo delle loro pratiche al sindacato. Non tutti avevano i requisiti d'età adatti, in quella fascia solo YYY li aveva, così abbiamo deciso che l'avrei aspettata per svolgere l'intervista con calma al termine delle sue pratiche con il sindacato.

NOME APRIPISTA DONNA mi aveva promesso la disponibilità di un stanza per svolgere le interviste, ma per un disguido non è stato possibile. Ho proposto a YYY di darci un altro appuntamento, per svolgere l'intervista in un luogo adatto e tranquillo, ma lei mi ha detto che ha figli piccoli e le sarebbe stato difficile. Abbiamo deciso allora di recarci a qualche metro di distanza dove ci sono tavoli e panchine, in un piccolo spazio pubblico distante dalla strada e dai rumori, che YYY mi ha mostrato, per poter efficacemente svolgere e registrare l'intervista.

YYY mi è parsa una persona estremamente sincera e capace di autoconsapevolezza, molto disponibile a parlare dell'esperienza della sua vita, non perché prolissa, ma perché, poi ho compreso, sta vivendo esperienze critiche e sta cercando di reimpostare il modo di vivere la sua vita. Ho avuto la netta sensazione che la sua vita autentica scorresse nel suo racconto, senza nessuno sforzo da parte sua, e pur all'interno dei rispettivi ruoli, sentivo che questa persona era a stretto contatto con il suo intimo e che senza reticenze rendeva disponibile il suo vissuto a me.

La narrazione si è accostata a tanti temi, avrebbe avuto tante occasioni per farlo, ma lei non ha mai parlato né della fede né della dimensione religiosa come aspetti che potessero indirizzare le domande che guidano attualmente la sua vita né aiutarla a trovare le risposte.

Al termine l'ho ringraziata e ci siamo congedate. Sono passata a salutare la mia apripista e poi anch'io sono andata via.